

Oleggio, 22/6/2014

CORPO E SANGUE DI GESÙ

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Lectures: Deuteronomio 8, 2-3.14-16

Salmo 147

1 Corinzi 10, 16-17

Vangelo: Giovanni 6, 51-58

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Apriamo il nostro cuore alla gioia. Oggi, la Chiesa celebra il suo Signore nel Sacramento dell'Eucaristia. In questa Ostia Consacrata, in questo pezzo di Pane c'è il Signore vivente, il suo Cuore.

Venerdì celebreremo la festa del Sacro Cuore; nei vari miracoli Eucaristici, nelle varie parti del Pianeta, questa Ostia Consacrata rivela un pezzo del Cuore di Gesù, Cuore che ha tanto amato gli uomini, ma riceve indifferenza, come dice Gesù nelle rivelazioni a santa Margherita Maria.

Oggi, siamo invitati a mettere al centro l'Eucaristia. Ricordiamo che dove c'è l'Eucaristia, c'è Chiesa. Ogni volta che viene celebrata la Messa, noi veniamo catapultati a quel Giovedì Santo, dove Gesù invita i suoi, prima di essere arrestato.

Adesso, noi siamo nell'Ultima Cena: Gesù è con noi, Gesù si siede a tavola con noi, Gesù ci ha invitato.

Ci sono due Mense: la Mensa della Parola, dove il Padrone di casa accoglie gli ospiti e dà loro una buona Parola; la seconda Mensa è quando ci sediamo a tavola, per mangiare il Corpo di Gesù e bere il suo Sangue: vero Cibo e vera Bevanda.

Lasciamo andare il nostro peccato, le nostre oscurità e apriamoci alla Grazia dell'incontro con Gesù e all'incontro con la Comunione dei Santi, che viene intorno all'Altare, per adorare l'Agnello.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Dio è Amore

Oggi è la festa del Corpus Domini. Noi possiamo ricevere tante Comunioni, ma quello che fa la differenza è la consapevolezza e la scelta dell'Amore.

La Comunione è il dono di Dio alla sua Chiesa e il dono dell'Amore.

Fare la Comunione significa voler vivere, come Gesù, essere presenza di Amore. Mi potrai ammazzare, ma io continuerò ad amarti. Questa è la Consacrazione, questo è l'Amore: amare l'altro, la Chiesa, Dio, fino alla morte.

Sant'Agostino diceva che se venisse bruciata tutta la Bibbia, è importante salvare solo una frase:

Dio è Amore!

Le caratteristiche dell'Amore

In **1 Corinzi 13** vengono espone le caratteristiche del vero Amore, le quindici perle dell'Amore. Ne vediamo solo alcune.

Gesù ci mostra la via, che è quella dell'Amore.

L'Amore è paziente: significa avere un respiro lungo nei confronti della persona amata. Non dobbiamo avere ragioni a tutti i costi; dobbiamo essere felici. La pazienza ci porta a quello che dice san Bernardo: "Amo, perché amo. L'Amore ha in se stesso la sua ricompensa."



Dio ci ha creato, perché aveva tanto Amore da riversare sugli altri.

Il nostro problema è che, tante volte, cerchiamo l'Amore nell'altro, per stare bene. Dobbiamo, invece, riempirci d'Amore, per portarlo fuori.

L'Amore è generoso, non è invidioso, non cerca il proprio interesse ed è rispettoso.

L'altro è un campo, è un mistero. Il Regno di Dio è simile a un uomo che va in cerca di un tesoro; lo trova nel campo, vende tutto e compra il campo. Questo significa accettare l'altra persona completamente.

Questo vale per il matrimonio, per gli amici, per le persone, con le quali ci relazioniamo: questa è l'Eucaristia, questo è l'Amore.

“Amatevi gli uni gli altri, così come io ho amato voi” significa rispettare il mistero dell'altro, sapendo che dentro c'è un tesoro.

L'incontro con gli altri è un incontro di spirito, sono le anime che si incontrano; questo tesoro ci richiama, lo scopriamo e accogliamo l'altro.

L'Amore è verità: non dobbiamo dire bugie, perché l'anima sa la verità. Tanti matrimoni si inaridiscono, perché si dicono bugie “a fin di bene”. Queste bugie non hanno ragione di esistere, perché è come se mettessimo la testa nel forno “a fin di bene”.

L'Amore è verità, perché la mente mente e ci crede. Meglio una verità dolorosa, che permette una ripartenza, che una bugia piacevole che allontana le anime.

L'Amore è rispettoso e si prende cura dell'altro. Le persone ci vengono affidate. Gesù non cerca perfezione, ma Amore. Più ameremo il Signore, più il Signore ci affiderà persone che dobbiamo trattare con la massima cura. Ho copiato alcuni versi della “Cura” di Franco Battiato:



“Ti proteggerò dalle paure, dalle ipocondrie, dai turbamenti che oggi incontrerai per la tua via, dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo, dai fallimenti che per natura normalmente attirerai. Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore, dalle ossessioni delle tue manie. Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce, per non farti invecchiare. E guarirai da tutte le malattie, perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te.”

Ognuno di noi è un essere unico e irripetibile, è un essere speciale. Noi dobbiamo avere cura delle persone: questo è l'Amore, questo è fare la Comunione.

Nel terreno del nostro cuore, dobbiamo imprimere queste annotazioni bibliche, evangeliche e ricordare le parole di Gesù a santa Margherita Maria: “Io ti ho amato, ho dato tutto me stesso per te.”

La Comunione ci fa diventare Dio, ci fa diventare Gesù e dovunque andremo, saremo capaci di portare l'Amore. *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.” Galati 2, 20.*

L'Amore tutto supporta: significa saper aspettare. Nella prima redazione dell'Eucaristia san Paolo in **1 Corinzi 11, 33** scrive: “Quando vi radunate per la Cena, aspettatevi gli uni gli altri.” Ci sono persone che arrivano alle altezze dell'Amore, altre che fanno fatica. Gesù si è piegato, per comprendere le esigenze di Pietro.

Aspettare l'altro significa che non tutti possiamo avere altezze tali da saper amare; aspettando gli altri, supportandoli, cerchiamo di portarli alla pienezza dell'Amore. Questa è l'Eucaristia, questo è il Gesù, che è rimasto in mezzo a noi, per fare questo cammino verso la divinizzazione. *AMEN!*



Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, su questi Animatori, che, domani, inizieranno il GRESt, che poi porterà al Campo-Scuola, esperienza fuori città. Ti benediciamo, Signore Gesù, per queste ragazze e questi ragazzi, che hanno detto “Sì” al servizio verso i bambini più piccoli. Tu, Signore, hai usato mezzi umani, per attirarli a te; questo servizio li farà crescere e diventeranno più uomini e più donne, perché noi cresciamo attraverso il servizio. Avranno conflitti, ma anche lo scontro è importante per l'incontro.

Ti benediciamo, Signore Gesù, e vogliamo invocare il tuo Spirito, perché li guidi all'incontro con l'altro e in questa crescita portino bene alla Chiesa, alla loro Famiglia, alla Città, al Mondo.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Sapienza 18, 6: “Sapevano dunque a quali promesse avevano creduto e in piena sicurezza potevano rallegrarsi.”

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. I ragazzi riescono a credere più degli adulti, perché la loro mente ancora non riesce ad interferire troppo con l'anima e l'anima crede.

Grazie, Gesù, per la fiducia che accordi a queste ragazze e ragazzi. Grazie, per la gioia che metti nei loro cuori, affinché possa contagiare l'Oratorio, la Parrocchia, la Città, il Mondo, i più Anziani!